

Poesie d'una sobria estate in riva al sole

Domenico Vitulano

**POESIE D'UNA SOBRIA
ESTATE IN RIVA AL SOLE**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Domenico Vitulano
Tutti i diritti riservati

*“A mia madre, a mio padre, a zia Anna,
a zia Antonietta, a nonna Anna, a mio fratello,
a mia cognata,
alle mie nipotine, a mia cugina Elisa,
a tutta la mia carissima famiglia.”*

A sera

Quando il cuor di serafica calma s'ammanta,
la serale tunica indossando,
e il torrenziale silenzio rapisce l'incanto
e la pietà dell'ultimo, acchetato,
diurno sospiro,
solo una memoria
di mille fiabe antica nell'aria risuona,
intrattenendo, intenerendo, l'impenetrabile,
signoreggiante notte.

Accendi il paradiso

Spegni la luce!
Chiudi gli occhi!
Accendi il cuore al chiaror abbagliante
della conciliante conca della notte
dove si libra
e brilla l'irresistibile brezza
della divina beatitudine.

Canzone d'amore

Che bellezza!
Una notte di bianca insonnia,
senza accompagnar riposo,
senza animar un pallido sogno,
e saggiar ogni principio con un piccolo dito.
Andar per notturni calli,
senza lasciar nessun sentore inascoltato,
spalancando dolcezze infinite.
E al palpitar struggente
del nottambulo cuor,
pizzicando l'inimitabile liuto
del silenzio,
fare un profondo inchino,
ed elevar un antico madrigale d'amore
alla siderea eternità.

Dopo la pioggia

Dopo la grande scorpacciata,
tra i rami turgidi e satolli,
luccica e saltella un silenzio di fata inebriata.

Fiumi

Fiumi in piena e fiumi in secca.
Fiume che strascica malinconia.
Fiume che va a briglie sciolte,
senza freni, indomabile,
tumultuoso viaggio senza fondo.
Fiume che striscia
come un'ammaliante biscia.
Fiume che discorre di terre arse,
di silvane memorie, di sterminati deserti,
profonde gole e spericolate anse.
Fiume che va senza calzari, scalzo.
Fiume che va in sfarzose carrozze pluviali.
Fiumi, camaleonti senza tempo.
Fiumi, alme narranti d'un sogno
chiamato "civiltà".

Il mio infinito (umilmente)

Ogni altura s'è appianata agli occhi
d'uno spirito elevato.
Il sovrastante cielo semina piantagioni di luce.
Il vento trabocca dalle brade sorgenti,
dispensando terse favelle di libertà.
Il silenzio incorruttibile
stende il suo raggianti volto,
senza doppiezza.
Il cuore sferza le ignave stagioni.
Il sogno non conosce riposo.
Le portatrici d'acqua or riversano
solo cascate di biancori.
Il pensier snocciolato è d'ogni gravità.
Solo un diafano ambulare creato d'immensità.

Innocenza

Scrivi qualcosa che sia: il sapore d'una rosa,
il profumo d'un colore,
il viale d'un giardino dove passeggia
un'eterna passione primaverile,
l'atrio d'una bianca camelia,
la balaustra che si tuffa in un celeste mare,
oltre ogni prospetto, la bellezza del divino
che scorrazza (luccica) negli occhi
d'un animo bambino.

La pioggia

Piove sulle incertezze
e sulle consuete attese del mondo.
Piove sulle affievolite e penzolanti fronde.
Piove di qua e piove di là.
Piove sulle infreddolite e appollaiate dimore.
Piove intensamente
sulla terra insecchita (intontita).
Piove affinché ogni austera,
occultata beltà ritorni a sbocciare
nei brulli cuori impolverati.